



COMUNICATO STAMPA

Oggetto: MORI (FDI XV): Municipio XV allo sbando. commercio fuori controllo, comizi e cene politiche in campi rom, ndrine padrone del territorio, raccolta rifiuti interrotta.

Da qualche giorno, in coincidenza con la scadenza elettorale del voto amministrativo sulla città e nel XV Municipio, stanno avvenendo fatti sconcertanti nel nostro territorio.

Nell'ultimo mese sono stati pubblicati tanti bandi quanti forse non ne erano stati pubblicati negli ultimi venti anni. A parte quello del parcheggio di Ponte Milvio, gestito da più di un anno da abusivi e quello dell'immobile di via del Podismo sommerso dai rifiuti e dal degrado, si possono facilmente osservare le conseguenze del maldestro e tardivo bando sui produttori che ha costretto molti di loro a lavorare spesso ai limiti della regolarità, proprio mentre i commercianti della piazza di Prima Porta sono stati sanzionati di migliaia di euro per questioni attinenti la loro licenza che sarebbe troppo obsoleta, ma soprattutto perchè non è mai stato fatto un piano di riordino. Il Presidente cita pubblicamente "un piano di massima occupabilità per Ponte Milvio" che però non è mai stato predisposto.

Non solo. E' notizia di oggi che sono stati rinviati a giudizio i boss arrestati nel gennaio 2015 per i fatti legati all'indagine sul pizzo che, fino a ieri, veniva chiesto ai fiorai del cimitero di Prima Porta. Su questo tema del "commercio di fiori" nulla è stato fatto in questi anni in tema di riordino e l'insicurezza per gli "addetti ai lavori" ha aumentato la fragilità della categoria, rendendo più efficaci le pressioni estorsive esterne. Tutto questo ha una facile spiegazione: l'assenza da quasi due anni di un assessore al commercio municipale. Il Presidente infatti ha voluto tenere a sé colpevolmente, e forse premeditadamente, questa importante delega amministrativa fino alle elezioni.

Sotto un altro fronte, ci hanno segnalato fatti inquietanti come lo svolgimento di cene elettorali nell'unico campo rom del territorio che, guarda caso, è però gestito dalla stessa cooperativa che ha avuto l'assegnazione dell'ormai cessato Centro Profughi di Casale S. Nicola. Siamo molto preoccupati per le promesse elettorali che potrebbero essere state fatte in un territorio già pesantemente ferito dal morso famelico del "business dell'accoglienza". Questa vicenda fa il paio con l'altra triste situazione che ha portato l'Hotel Flaminio di Via Frassineto, gestito per l'alimentazione dalla Coop invischiata in Mafia Capitale, "La Casa della Solidarietà", a divenire vero e proprio serbatoio elettorale fondato sull'emergenza abitativa.

Infine leggiamo le sconcertanti parole del Presidente AMA Daniele Fortini che chiede oggi ai cittadini di non depositare rifiuti in strada nella giornata di lunedì a causa dello sciopero dell'Ama e della contestuale chiusura dei centri di raccolta stessi durante il ponte. Il rischio è di andare a votare la settimana prossima facendo lo slalom in mezzo all'immondizia, ma con i contenitori della "raccolta differenziata" dentro casa, dei quali però nessuno ha mai comunicato il funzionamento.

Lo ha comunicato Fratelli d'Italia di Roma nella persona del dirigente romano l'avv. Giorgio Mori.